



Roma, 17 luglio 2023

n.46/2023

NUOVO CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI

Entrato in vigore dal 14 luglio 2023 il nuovo "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici", di cui al D.P.R. n. 81 del 13 giugno 2023, ha in parte modificato ed integrato il precedente "Codice", così come disciplinato dal D.P.R. n.62 del 16 aprile 2013.

Il nuovo Codice di Comportamento, pubblicato in G.U. - Serie Generale - n.150 del 29-06-2023), ridisegna in modo più marcato rispetto alle precedenti previsioni i contenuti dei doveri fondamentali di diligenza, di lealtà, di imparzialità e di buona condotta cui saranno tenuti i dipendenti pubblici.

Il nuovo D.P.R. oltre alle modifiche a diversi articoli del vecchio Codice, introduce ex novo due articoli 11-bis (**utilizzo delle tecnologie informatiche**) e 11-ter (**utilizzo dei mezzi di informazione e dei social media**) che, oltre a dare la possibilità all'Amministrazione di dotarsi di una "social media policy" (una delle novità) per ciascuna tipologia di piattaforma digitale, si regolamenta l'uso delle predette tecnologie e piattaforme da parte dei dipendenti e si inaspriscono le sanzioni per un uso scorretto dei social media in tutte le circostanze in cui dovesse essere riscontrato un danno all'immagine dell'Amministrazione di appartenenza, attraverso l'espressione di opinioni o giudizi su eventi, cose o persone riconducibili al proprio contesto lavorativo.

L'art. 11-bis, tra l'altro, stabilisce che:

"L'Amministrazione, attraverso i propri responsabili di struttura, ha facoltà di svolgere gli accertamenti necessari e adottare ogni misura atta a garantire la sicurezza e la protezione dei sistemi informatici, delle informazioni e dei dati".

Particolare attenzione viene posta, poi, all'utilizzo di account istituzionali, che viene consentito per i soli fini connessi all'attività lavorativa o ad essa



CONFSAIUNSAINTERNO
Coordinamento Nazionale
Ministero Interno



ORGOGLIOSI DI ESSERE AUTONOMI

riconducibili e non si può “in alcun modo compromettere la sicurezza o la reputazione dell’Amministrazione”.

Il novellato Codice vieta l'utilizzo di account personali per attività e comunicazioni afferenti il servizio, salvi i casi di forza maggiore dovuti a circostanze in cui il dipendente, per qualsiasi ragione, non possa accedere all'account istituzionale (deroga).

Una novità importante è data dalla possibilità offerta al dipendente di utilizzo degli strumenti informatici forniti dall’Amministrazione per poter assolvere alle eventuali incombenze personali senza doversi allontanare dalla sede di servizio.

Il Codice precisa che ciò si può realizzare purché l'attività sia contenuta in tempi ristretti e senza alcun pregiudizio per i compiti istituzionali.

Nell'era dei social, la novità più importante è rappresentata dalla loro disciplina attraverso l'articolo 11 ter in quanto con esso si entra nel vivo di un'etica comportamentale estesa anche all'ambito privato.

L'articolo in questione stabilisce che nell'utilizzo dei propri account di social media, il dipendente deve utilizzare ogni cautela affinché le proprie opinioni o i propri giudizi su eventi, cose o persone, non siano in alcun modo attribuibili direttamente alla Pubblica Amministrazione di appartenenza. Inoltre, si precisa che, in ogni caso, il dipendente è tenuto ad astenersi da qualsiasi intervento o commento che possa nuocere al prestigio, al decoro o all'immagine non solo dell’Amministrazione di appartenenza, ma anche di tutta la pubblica Amministrazione in generale.

Particolarmente importante è il comma 4 dell'art. 11-ter in quanto offre la possibilità di calare il Codice di comportamento nella realtà e specificità dell’Amministrazione che potrà dotarsi di una “social media policy” per ciascuna tipologia di piattaforma digitale.

Segreteria Nazionale - Ministero dell'interno Piazza del Viminale, 1 – 00184 Roma

Tel. 0646536278 – 0645493187 email: nazionale@unsainterno.it – pec: unsainterno@pec.it

sito web: www.confosalunsainterno.org



CONFASALUNSAINTERNO

Coordinamento Nazionale Ministero Interno



ORGOGLIOSI DI ESSERE AUTONOMI

Giuridicamente la “social media policy”, che ne stabilisce le regole di condotta, è un regolamento interno, che una volta adottato e pubblicizzato, secondo le regole della trasparenza, dovrà essere rispettato, prevedendo un processo d'intervento sul piano disciplinare.

Una contestazione d'addebito che si attiva quando, a seguito del monitoraggio, controllo o denuncia, ci si rende conto che c'è stata una violazione che ha intaccato la reputazione dell'Amministrazione.

Interessante è la modifica posta al comma 5 dell'art.13 (vecchio codice) dove si evidenzia la responsabilità attribuita al Dirigente non solo relativamente alla crescita professionale dei suoi collaboratori, ma anche relativamente alla cura del “benessere organizzativo” nella struttura a cui è preposto.

Vi è poi un'espressa previsione della “misurazione della performance dei dipendenti” anche sulla base del raggiungimento dei risultati e del loro comportamento organizzativo.

Per il testo completo e le modifiche introdotte si rinvia al D.P.R. n.81 che si allega al presente comunicato.